

# Dagli incentivi agli sconti del fisco spazio alle start up

## Finanziamenti, orari, pratiche più facili per favorire l'avvio di nuove imprese

Alessandro Selmin

Orari dei negozi non stop, possibilità per le edicole di fare sconti, tempi rapidi per la vendita di beni agricoli. E ancora: più semplice per i giovani fondare una società a responsabilità limitata, con un capitale minimo di appena un euro, e meno burocrazia per assumere dipendenti. Dal decreto Salva-Italia al pacchetto semplificazioni, passando per la legge sulle liberalizzazioni, negli ultimi mesi tre maxiprovedimenti del Governo Monti (leggi 214/11, 27/12, 35/12) hanno affrontato il tema dell'avvio di una start up. Per modificare il quadro normativo che condiziona l'avvio delle attività regolamentate (quasi tutte appartenenti ai settori commercio e servizi) occorre puntare su due obiettivi: o la liberalizzazione, cioè la soppressione di qualsiasi vincolo all'accesso al mercato (vincolo che già non esiste per molte attività produttive), o la semplificazione che può riguardare le procedure per iniziare, i requisiti personali o altri vincoli posti dalle regole di ciascun settore.

I contenuti e gli strumenti per raggiungere questi obiettivi sono, peraltro, già stati definiti in modo esplicito dall'articolo 3 della Manovra-bis del 2011 (legge 148/2011) che ha fissato per la prima volta due criteri-guida per le azioni di liberalizzazione-semplificazione:

- l'attività economica è libera ed è permesso tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge;
- all'avvio e all'esercizio delle attività economiche possono essere posti solo vincoli motivati dalla protezione della salute umana, della sicurezza, dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale, della tutela della finanza pubblica.

Affermazioni chiare solo in apparenza perché parole come am-

biente, salute, eccetera, possono essere interpretate come comprensive di tutte le norme che fanno riferimento a queste materie, e quindi può essere giustificato qualsiasi vincolo o adempimento burocratico che si richiami a tali esigenze.

Mentre la scelta della liberalizzazione di un tipo di attività è basata su una ampia discrezionalità, meno complesso dovrebbe essere il lavoro per attuare la semplificazione, cioè per l'eliminazione delle restrizioni eccessive, ambigue e irragionevoli che ren-

dono complicato e costoso l'avvio di aziende per le quali si ritiene opportuno il possesso di un minimo di requisiti preventivi.

Ma anche la parola semplificazione è ambigua perché occorre misurarla con un termine di riferimento. In altre parole quello che è semplice per qualcuno può non esserlo per altri e in particolare per le aziende che dovrebbero essere i beneficiari.

Le leggi citate in precedenza sono intervenute con più soluzioni:

- il grosso del lavoro di liberalizzazione/semplificazione è affidato a regolamenti statali e a provvedimenti di Regioni e enti locali da emanare entro il 31 dicembre 2012. Il ministro della Funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi, ha però preannunciato per giugno un ulteriore provvedimento che potrebbe anticipare alcune scelte;

- sono già operative alcune semplificazioni che riguardano le procedure (ad esempio per vendere prodotti agricoli) o i requisiti personali (ad esempio per gli impiantisti);

- sono già operative alcune liberalizzazioni parziali (ad esempio per edicole e distributori di carburante).

Anche se mancano ancora alcuni tasselli al puzzle, il percorso per rendere più facile la vita degli aspiranti imprenditori è avviato e ridisegna anche vecchie regole: ad esempio, per le aziende che chiedono di iscriversi al Registro imprese senza indicare un indirizzo di posta elettronica certificata non si applicheranno più sanzioni pecuniarie ma verrà sospesa l'iscrizione; per chi produce, vende, noleggia nastri, dischi, videocassette e simili non ci sarà più l'obbligo di rimuovere ogni anno il permesso alla Questura ed è soppressa la licenza per organizzare spettacoli all'interno di bar e ristoranti.

## SUI SITI DELLE PA

Dal 25 gennaio di quest'anno ciascuna Pubblica amministrazione deve pubblicare sul proprio sito internet i documenti e i moduli che cittadini e imprese devono utilizzare per la richiesta di licenze, permessi, contributi, denuncia di inizio attività, eccetera. Il decreto sviluppo dello scorso anno (legge 106/2011) aveva già specificato le conseguenze in caso di mancata pubblicazione sul sito delle informazioni sui procedimenti ma con una domanda o con una Scia. Se si tratta di domanda di autorizzazione e l'imprenditore non ha allegato uno degli atti richiesti, l'ente non può respingere subito la domanda e se si tratta di una Scia priva, in tutto o in parte, degli atti da allegare, l'imprenditore può comunque iniziare l'attività.

## L'input nei settori

Le recenti semplificazioni per l'avvio di un'attività in alcuni settori merceologici



### 01 Grandi e medi esercizi commerciali

Entro il 30 settembre 2012 Regioni ed enti locali devono adeguare le normative sull'apertura, trasferimenti eccetera di questi tipi di esercizi ai principi di liberalizzazione (articolo 31, comma 2, legge 214/2011 modificato ex lege

27/2012). La libertà di apertura può essere limitata solo per tutelare salute lavoratori, ambiente e beni culturali. Prevedibili, nel caso di grandi strutture ricorsi alla Consulta se le Regioni avranno orientamenti disomogenei.



### 02 Negozi, bar e ristoranti

La libertà di tener aperti gli esercizi per tutti i giorni, senza limiti di orario, è operativa dalla fine del 2011 (legge 214/11, articolo 31). Alcune Regioni hanno presentato ricorso alla Corte costituzionale sostenendo che lo Stato

abbia invaso le loro competenze. La libertà totale può essere limitata in casi specifici e temporanei quando sono in gioco esigenze come la sicurezza del persone (si pensi alla somministrazione di alimenti e bevande).



### 03 Edicole

L'articolo 39 della legge 27/2012 conferma l'apertura delle edicole in base all'autorizzazione e sulla pianificazione del Comune. Sono state aggiunte disposizioni che consentono fin d'ora una maggiore flessibilità e produttività: la

possibilità di fare sconti, l'obbligo dei distributori di rifornire le edicole e soprattutto la possibilità di «vendere presso la propria sede qualunque altro prodotto secondo le vigenti normative quindi qualsiasi articolo alimentare e r



### 04 Distributori di carburanti

L'articolo 17 della legge 27/2012 consente da subito: l'apertura di bar e simili (esclusi ristoranti e pizzerie) a condizione che il locale abbia i requisiti igienico-sanitari e il titolare o gestore abbia i requisiti di onorabilità e

professionali richiesti agli altri esercenti; l'apertura, negli impianti (almeno 500 mq, di un'edicola e/o tabaccheria; la vendita di «ogni bene servizio» verificato il rispetto delle condizioni di sicurezza stradali.



### 05 Vendita diretta di prodotti agricoli

L'articolo 27 della legge 35/2012 agevola da subito la vendita diretta degli agricoltori attraverso tramite posteggi nei mercati o distribuzione a domicilio. Gli agricoltori interessati devono inviare una comunicazione al

Comune dove ha sede l'azienda agricola e possono iniziare l'attività senza attendere i 30 giorni come previsto nella precedente normativa. Questa facoltà è riservata agli agricoltori la cui azienda è iscritta al Registro imprese



### 06 Panificazione

Non ci saranno più vincoli alla produzione di pane nei giorni festivi. L'articolo 40 della legge 35/2012 (di conversione del decreto semplificazioni) sopprime immediatamente il divieto di

panificare nei giorni festivi. Si trattava di un vincolo contraddittorio con la norma che consente ai titolari di negozi di decidere di tenere aperto in tutti i giorni della settimana.



### 07 Officine di autoriparazione

L'avvio dell'attività, ma anche la gestione aziendale, trova due semplificazioni immediatamente operative: ogni officina si deve dotare solo degli strumenti funzionali alla propria specializzazione (articolo 40

comma 6, legge 214/2011) e non di quelli elencati come obbligatori nel precedente decreto del ministero di Trasporti 406/97; è stato eliminato l'obbligo di esibire il certificato di idoneità fisica.